



«Finalmente - dice Turchetti - abbiamo raggiunto un punto di concretezza: l'assessore Marasca ci ha assicurato che a dicembre verrà convocato il tavolo tecnico nel quale noi presenteremo il piano economico ed espositivo, mentre l'Amministrazione ci proporrà una griglia di punti utili per uno sviluppo condiviso del progetto». L'idea del Museo, che dovrebbe estendersi su uno spazio di almeno duemila metri quadrati, nasce come elemento propulsore nel recupero del rapporto tra la città e il suo mare, ma anche come contenitore di testimonianze e ricordi sulla storia del capoluogo, in un percorso di costituzione di una rete integrata di tutte le realtà costiere marchigiane. Un Museo della "marinicità", intesa come civiltà fondata sul mare «che tuteli la memoria collettiva dell'Ancona del '900, che si sta purtroppo perdendo - aggiunge Turchetti - e metta in mostra la grande mole di materiale sui palombari, sulla pesca, la malacologia, il porto, il cantiere».

#### La ripartizione degli spazi

La ripartizione degli spazi è tutta da definire: il Museo dovrà essere funzionale, capace di accogliere turisti e scolaresche, con laboratori (anche virtuali), un centro di documentazione per gli archivi privati e di Stato, sale didattiche ed espositive dedicate all'archeologia marina, al collezionismo, alle barche storiche delle Marche. E c'è l'ambiziosa idea di realizzare un acquario per mettere in mostra le specie esistenti nell'Adriatico «ma anche per esaltare l'Ecomuseo del Passetto, che con le sue grotte rappresenta un unicum a livello mondiale». Uno dei principali problemi da affrontare è la sede che non può prescindere dall'area portuale, scelta obbligata. Tramontata l'ipotesi del Nautico, si stanno valutando alternative. La Mole Vanvitelliana sarebbe l'habitat ideale, ma è un'ipotesi difficilmente percorribile. Sono stati presi in considerazione alcuni spazi dell'ex Fiera della Pesca, ma in realtà una destinazione precisa non è stata trovata e comunque dovrà essere compatibile con il progetto Fronte Mare.

Stefano Rispoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nella pagina a fianco uno scorcio del porto antico: la Casa del Capitano schiacciata dalle due palazzine dell'ex Nautico**

FOTO VIDEO  
CARRETTA

# Più merci e passeggeri La sfida del porto dorico

Il presidente Giampieri: «È così che si crea occupazione»

## LO SCALO

**ANCONA** Dalle merci ai passeggeri, tra gennaio e ottobre di quest'anno, è un attracco tutto in positivo. Il porto dorico, che s'insinua nei corsi cittadini e che corre tra le parentesi storiche dell'Arco di Traiano e della Mole Vanvitelliana, svetta convinto, come le gru della Fincantieri, su scenari ancora penalizzati da una ripresa tanto lenta da non riuscire a compensare anni di crisi. Svetta, parola di presidente Rodolfo Giampieri. «Uno scalo efficiente - sigilla il dato - è sicuramente uno scalo che continua a creare occupazione». La concretezza dei segni più.

### I numeri

E sono le merci a vincere questa sfida carica di aspettative. Sì, i dati di traffico del periodo gennaio-ottobre 2016 confermano la performance positiva e raccontano che nel porto di Ancona sono state movimentate, in tutto, 7.600.471 tonnellate di merci, pari a +7% rispetto allo stesso periodo del 2015. La crescita riguarda sia il movimento di prodotti petroliferi destinati alla raffineria Api di Falconara, (4.323.550 tonnellate, pari a +11% rispetto al 2015), sia il traffico di merci solide (3.276.921 tonnellate, +1,3%). In particolare, cresce il movimento di merci che viaggiano nei traghetti, 1.890.061 tonnellate (+4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e in container (1.045.603 tonnellate, +4%). Si conferma, infatti, l'andamento positivo del traffico contenitori con 157.517 Teu (+6%). Passando sul fronte dei passeggeri, si conferma la tendenza di tenuta del dato. Ed ecco che i passeggeri transitati per il porto di Ancona nei primi dieci mesi del 2016 sono stati 944.334, in linea con lo scorso anno, di cui 601.115 (pari al 64% del totale) sono quelli che hanno scelto Ancona come porto di collegamento con i porti greci di Igoumenitsa e

**«Il risultato si deve all'impegno e alla professionalità degli operatori»**



Il presidente Rodolfo Giampieri

Patrasso e 220.326 (23% del totale) i passeggeri sulla direttrice croata.

### Le previsioni

Tira le somme il presidente Giampieri. «Il 2016 - prevede - si avvia a essere un altro anno positivo per lo scalo anconetano. Il risultato si deve all'impe-

gno e alla professionalità degli operatori per rendere i servizi portuali sempre più efficienti, coniugato a un continuo miglioramento infrastrutturale, indispensabile per accompagnare la crescita dei traffici». Nel 2017 - insiste Giampieri - «riteniamo importante implementare il percorso di sostenibilità come elemento della strategia complessiva per la competitività dello scalo. Il primo impegno, da attuare in sinergia con le associazioni di categoria, sarà l'efficiamento dei flussi dei mezzi in imbarco e sbarco sulle linee traghetto, che consentirà di ridurre i tempi di attesa, agevolando il lavoro di autotrasportatori spedizionieri e autorità di controllo». Ribadisce: «Un porto efficiente è sicuramente un porto che continua a creare occupazione».

b. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AVVISO AL PUBBLICO**  
**Gas Plus Italiana Srl**  
**COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

La società Gas Plus Italiana Srl con sede legale in Milano (MI), 20134 - Viale Enrico Forlanini, 17, comunica di aver presentato in data 14/11/2016 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

**Messa in produzione del pozzo a gas S. Maria Nuova 003 dir a** compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., punto 7 denominato "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma".

Il progetto è localizzato nella regione Marche, provincia di Ancona, comune di Santa Maria Nuova e prevede la messa in produzione del pozzo a gas S. Maria Nuova 003 dir a, che consiste nei lavori civili di sistemazione dell'area già esistente e dell'installazione delle apparecchiature di processo per la consegna del gas a carri bombolai in area attigua. Lo studio di impatto ambientale, in virtù delle caratteristiche dell'opera (bassa entità, totale reversibilità, temporaneità e limitata estensione spaziale), ha evidenziato che le attività previste non determinano impatti rilevanti sulle caratteristiche ambientali e socioeconomiche del territorio circostante.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio V Tutela del paesaggio - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Marche, Giunta Regionale - Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia - P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona (AN);
- Provincia di Ancona, Dipartimento III, Governo del Territorio - Area Procedure Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - Via Menicucci, 1 - 60121 Ancona (AN);
- Comune di Santa Maria Nuova, Piazza Mazzini - 60030 Santa Maria Nuova (AN).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it).

Al sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

[DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it).

**Un procuratore speciale**